

«Vivere da cristiani. Vivere nella consolazione e nella gioia di essere cristiani, perché tutto il peso di croce che il cristianesimo inevitabilmente porta con sé, specialmente se si cerca di viverlo con un minimo di coerenza, è largamente, larghissimamente compensato dal peso di gioia che lo accompagna: di pienezza, di sazietà, di pieno e gioioso appagamento».

(Giuseppe Dossetti, 1913-1996)



# MONTEFANO

2025/2

DOPO IL RIPOSO ESTIVO  
RIPRENDIAMO I NOSTRI IMPEGNI  
CON LA GIOIA E LA SPERANZA DEL SIGNORE.

Poste italiane S.p.A.  
Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3

[www.monasterosansilvestro.org](http://www.monasterosansilvestro.org)



# INDICE

## ALCUNE NOSTRE PUBBLICAZIONI

Bibliotheca Montisfani

Sentieri di Montefano

Domenico Grandoni

Vita in versi di  
San Silvestro Abate

Monastero San Silvestro Abate - Fabriano 2023

Echi dal Chiostro

VINCENZO BRACCI

I SACRAMENTI  
DELLA CHIESA

FECONDA RELAZIONE  
TRA LITURGIA E PARROCCHIA



Edizioni MONTEFANO

BIBLIOTHECA MONTISFANI

34

**NOVITÀ**

FERNANDO DONATELLI

LA VERGINE MARIA  
NELLA POESIA MEDIOLATINA  
DI AUTORI BENEDETTINI

PREFAZIONE DI  
MASSIMO OLDONI



FABRIANO  
MONASTERO SAN SILVESTRO ABATE  
2025

Francesco Vanni. Cristo risorto tra Maria e san Silvestro, 1607. Fabriano, Chiesa di San Benedetto

- Editoriale  
*Capitolo Generale in Sri Lanka* ..... 1
- Il Giubileo  
*I Giubilei nella storia (2)* ..... 6
- Dai monasteri/1  
*San Silvestro in Montefano - Fabriano* ..... 8
- Collepaganello festeggia il nostro  
*Don Domenico* ..... 14
- Pellegrinaggio a Subiaco ..... 16
- Convegno su Celestino V ..... 17
- Dai monasteri/2  
*San Vincenzo - Bassano Romano* ..... 18
- Dai monasteri/3  
*Santo Volto - Giulianova* ..... 22
- Qui Butembo ..... 24
- Ex Alunni, Oblati, Amici di San Silvestro... 28
- In Memoriam ..... 29
- Offerte 2025/2 ..... 36

Anno 65 - n. 2 (Maggio-Agosto 2025)

Redazione:

Lorenzo Sena, Vincenzo Fattorini, Ugo Paoli

Direttore:

Angelo Campioni

Autorizzazione Tribunale di Camerino

n. 4 del 12.5.1965

Immagine copertina:

Anna Tozzi

Progetto grafico e impaginazione:

Oreste Mendolia Gallino

Stampa:

Grafiche Ricciarelli - Monsano (AN)

Bollettino quadrimestrale - Monastero San Silvestro Abate

60044 Fabriano (AN)

Tel. 0732 21631

<http://www.monasterosansilvestro.org>

e-mail: [sansilvestro@silvestrini.org](mailto:sansilvestro@silvestrini.org)

CONTRIBUTO ANNUALE PER LA STAMPA

- Ordinario € 10,00

- Sostenitore € 25,00

- Benemerito € 50,00



Per invio di offerte, intenzioni Sante Messe e contributo stampa servirsi del

c/c postale 16134603 intestato a MONASTERO SAN SILVESTRO ABATE - FABRIANO

codice IBAN: IT50 E030 6921 1031 0000 0003 969

# CAPITOLO GENERALE IN SRI LANKA

## 16-30 maggio 2025

«*H*ac die 28 Maii 2025, in hoc monasterio Sancti Silvestri Abbatis de Montefano ... ». Così inizia il documento ufficiale, in latino, del Capitolo Generale che dichiara in modo tecnico e dettagliato l'avvenuta elezione in Sri Lanka del nuovo Abate Generale: è il Rev.mo Padre **SHAMINDRA JAYAWARDENA**, anni 53, che, accettando l'elezione, interrompe sei mesi prima il completamento del suo secondo mandato come Priore Conventuale di Montefano-Ampitiya. Ma attenzione: non tragga in inganno la denominazione del luogo *Montefano*, perché qui non si tratta del monastero di *Montefano-Fabriano* in Italia, ma del monastero omonimo Saint Sylvester Abbot *Montefano-Ampitiya*, Kandy, Sri Lanka, dove appunto, a maggio di quest'anno, è stato celebrato il primo Capitolo Generale fuori d'Italia, che ha eletto a larga maggioranza il primo Abate Generale srilankese della nostra storia. Nel corso delle riunioni capitolari ad Ampitiya, la denominazione *Montefano* creava talvolta qualche confusione, ma a cose fatte, questa omonimia si è rivelata felice e molto significativa, e in qualche modo profetica.



Il monastero St. Sylvester Abbot in Montefano-Ampitiya (Kandy, Sri Lanka).

La novità di un Capitolo in Sri Lanka non è nata all'improvviso, né senza una vera ragione. In passato, a conclusione di ogni sessennio, i capitoli elettivi si tenevano, com'era ovvio, quasi sempre a Fabriano, casa madre dell'Ordine, molto di rado altrove. Questa volta i responsabili della Congregazione, in sintonia con la Chiesa universale, hanno provato a mettersi *in uscita*,

fuori dai luoghi tradizionali, per captare le nuove realtà emergenti anche in luoghi lontani,

Colombo. Il monastero *Montefano-Ampitiya* di Kandy, diocesi suffraganea di Colombo, risale



pur senza perdere di vista il lievito spirituale delle origini. Tutti i Priorati, del resto, derivano direttamente o indirettamente dal monastero di Montefano, fondato dallo stesso Silvestro nel 1231. Allo Sri Lanka come sede di capitolo generale si guardò già nel 1995, ma una situazione di belligeranza interna sconsigliò quella volta la realizzazione del progetto. Una celebrazione allargata avevano programmato i nostri monaci in Sri Lanka nel 2020, per i 175 anni di presenza silvestrina nell'isola, ma col sopraggiungere del *Covid-19*, l'evento fu tristemente ridimensionato. L'occasione propizia è arrivata quest'anno 2025.

La presenza dei silvestrini in Sri Lanka risale al 1845 con mons. Giuseppe Bravi, originario di Montesanto (oggi Potenza Picena) nelle Marche, poi Vescovo e Vicario Apostolico di

a un secolo fa, al lontano 1927. Qui si volle, all'epoca, fare quasi una replica, volutamente anche nel titolo, del *Montefano* di Fabriano, per indicare continuità ideale col "Protoceno-bio Casa-Madre" della Congregazione.

L'ambiente stesso del *Montefano* srilankese, selvoso e scavato nella roccia, richiama esso pure l'ambiente di montagna del Montefano originario fabrianese. Qui i monaci, in pieno accordo con Propaganda Fide, intesero costituire la loro sede ufficiale come monastero in Sri Lanka, cedendo la loro sede precedente, abbazia e chiesa monumentale di Sant'Antonio, come episcopio e cattedrale della diocesi di Kandy. Diocesi e monastero, del resto, erano stati per lunghi decenni l'espressione operativa della Chiesa istituzionale nel distretto di Kandy.

*I monaci capitolari con il vescovo Fernando Vianney.*



Questa realtà storica si è voluta ricordare, a capitolo appena iniziato, domenica 18 maggio, nella cattedrale di Kandy stracolma di fedeli, con la solenne concelebrazione presieduta dal vescovo emerito mons. Vianney Fernando, a nome dell'attuale vescovo in carica mons. Warnakulasurya Wadumestri-ge Devsriha Valence Mendis, convalescente da grave malattia.

Ma poi, martedì 27 maggio, il vescovo Valence, come si fa chiamare per brevità, si è fatto forza e ha chiesto di venire di persona a Montefano per salutare i monaci riuniti in capitolo e rivolgere la sua parola ai monaci nel corso della giornata di preghiera e di riflessione indetta dalla presidenza alla vigilia dell'elezione.

*Il vescovo con l'abate generale uscente Antony Puthenpurackal e il neo eletto Shamindra Jayawardena.*



Anche per chi, come chi scrive, di capitoli ne ha vissuti più di uno, per non dire di più, l'evento *Capitolo in Sri Lanka* è stato davvero una novità, a cominciare dal momento del nostro arrivo a Colombo (eravamo in sei, da Roma; assente per malattia l'economista generale d. Vincenzo Fattorini) il 13 maggio pomeriggio, nel pieno del *Poya Day* (Giorno della *Luna Piena*), fondamentale celebrazione buddhista a livello nazionale. Arrivammo a destinazione a notte inoltrata, con più di due ore di ritardo, causa il traffico rallentatissimo nell'attraversamento di ogni centro abitato, invaso da gente festante tra suoni e canti a tutto volume, intorno a noi sparuto gruppo di monacelli cristiani fuori luogo... Onore a Vincent Jeroshan Amalroy, il nostro valente giovane monaco che ha guidato sicuro e paziente il pulmino fino a *Montefano-Ampitiya*. Così pure non è mancato al rito ufficiale di apertura del Capitolo, l'alzabandiera nazionale accompagnato da una breve esibizione di un gruppo di danzatori kandiani nelle loro divise tradizionali.

Ma una giornata intera è stata dedicata, giovedì 29 maggio, alla visita di gruppo degli antichi luoghi silvestrini nel distretto di Colombo, facendo sosta per messa e pranzo al monastero delle Benedettine di Wonnappuwa. Visitate diverse chiese costruite dai nostri missionari fin dalla seconda metà dell'800, ma ora officiate dalla chiesa locale. Tra queste: il santuario di S. Ugo (*Emiliano Miliani*), S. Giuseppe (*Silvestro Papili*), S. Silvestro Abate (*Emiliano Miliani*).

Nella cornice di queste memorie storiche, abbiamo inquadrato nella realtà dei nostri giorni il neoeletto Abate Generale Shamin-dra, insieme ai due consiglieri eletti, Showraiah (India) e Shreen (Sri Lanka), ai quali poco tempo dopo il neoeletto abate ha aggiunto gli altri due consiglieri da lui nominati a norma delle Costituzioni, Landry Mwira wa Vangi (Fabriano) e Michael Kelly (Australia). Il loro arrivo a Roma è previsto per settembre.



Signore, guidali con la luce e la sapienza del tuo Spirito.  
E tu, amatissimo nostro Padre Silvestro, accompagna il loro ministero dal Montefano fabrianese-srilankese, dove ci sarà sempre ad assisterli la Regina della Misericordia.

*d. Antonio Iacovone*

*Nella pagina precedente, il gruppo dei capitolari.*

*Sotto, a sinistra: il nuovo abate generale fr. Shamindra Jayawardena; a destra: il priore conventuale di S. Silvestro d. Vincenzo Bracci con il priore conventuale di Arcadia fr. David Orr.*



## I GIUBILEI NELLA STORIA (2)

Il papa Bonifacio VIII nella bolla di indizione del primo giubileo della storia aveva stabilito che i successivi giubilei si celebrassero ogni cento anni (cf. Monte-Fano 2025/1, pp. 4-5). Ma già Clemente VI nel 1343, sollecitato da numerosi fedeli, tra cui il poeta Francesco Petrarca, ridusse l'intervallo a 50 anni. Così il secondo giubileo si celebrò nel 1350: vi parteciparono oltre un milione e mezzo di pellegrini.

Per l'occasione il Petrarca compose il sonetto *Movesi il vecchierel canuto et bianco*: un vecchio pellegrino si distacca con dolore dalla casa e dalla famiglia, che sa di non vedere mai più, per andare a Roma e ottenere l'indulgenza giubilare.

● La Porta Santa della basilica di San Pietro.

Il papa Sisto IV (1471-1484) ordinò che il Giubileo si celebrasse ogni 25 anni, come è tuttora. Il giubileo del 1475 per la prima volta fu chiamato «Anno Santo» e per la prima volta la bolla di indizione fu scritta con i caratteri di Gutenberg.

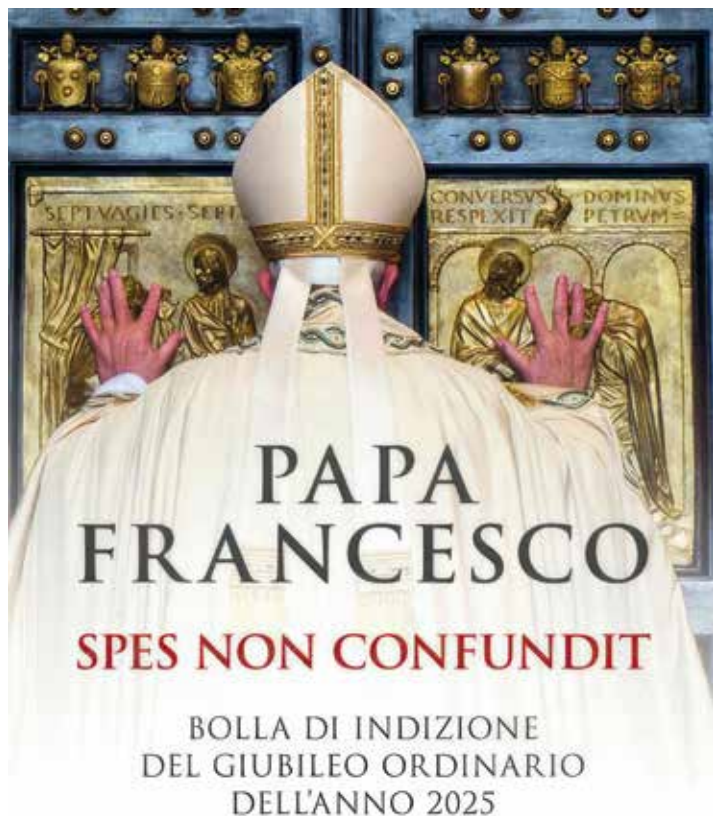
I giubilei che non rispettano la cadenza dei 25 anni, indetti per celebrare importanti ricorrenze, sono detti straordinari. Dal 1300 al 2025 sono stati celebrati 28 giubilei: 25 ordinari e 3 straordinari (l'ultimo giubileo straordinario fu indetto nel 2015 per celebrare il 50° della fine del concilio Vaticano II). Il prossimo giubileo straordinario sarà indetto nel 2033 per ricordare i due-mila anni della Redenzione compiuta attraverso la passione, morte e risurrezione del Signore Gesù.

Il giubileo del 2025, proclamato da papa Francesco con la bolla *Spes non confundit*, è iniziato il



24 dicembre 2024 e terminerà il 6 gennaio 2026, Epifania del Signore, con la chiusura della Porta Santa della basilica di San Pietro. *Spes non confundit*, cioè «la speranza non delude».

La speranza - scrive papa Francesco - «è il messaggio del giubileo... Penso a tutti i pellegrini di speranza che giungeranno a Roma per vivere l'Anno Santo e a quanti, non potendo raggiungere la città degli apostoli Pietro e Paolo, lo cele-



Le quattro figure stilizzate del logo indicano l'umanità proveniente dai quattro angoli della terra. L'abbraccio simboleggia la solidarietà e la fratellanza.

L'apri fila è aggrappato alla croce, segno della fede e della speranza in Cristo. Le onde sono mosse: il pellegrinaggio della vita non sempre è tranquillo. Per questo la croce si allunga sotto le onde e si trasforma in ancora di salvezza. Il cammino del pellegrino non è individuale, ma comunitario.

*d. Ugo Paoli*

*(continua)*

breranno nelle Chiese particolari. Per tutti, possa essere un momento di incontro vivo e personale con il Signore Gesù, "porta" di salvezza».

Nel passare la soglia della Porta Santa il pellegrino ricorda il testo del vangelo di san Giovanni: «Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato» (Gv 10,9).

Il tema del giubileo, ben rappresentato dal logo, invita tutto il mondo a riflettere sulla dimensione spirituale e umana del pellegrinaggio verso una speranza condivisa, in un'epoca segnata da incertezze e sfide globali.



# SAN SILVESTRO IN MONTEFANO - FABRIANO

## EVENTI

### Domeniche di maggio.

Tradizionale pellegrinaggio alla tomba del s. padre Silvestro dai paesi vicini: domenica 11 maggio parrocchia di Attiggio con il parroco d. Piotr Talarczyk; 18 maggio parrocchia di Valleremita, guidato dai frati minori di Valdisasso; domenica 25 da Collepaganello.



*Il pellegrinaggio di Valleremita.*

**5 maggio.** D. Lorenzo, d. Ugo, d. Landry e d. Marco si recano a Perugia, all'abbazia di S. Pietro per la messa esequiale di d. Martino Siciliani osb, anche come debito di riconoscenza, dato che d. Landry è stato ospitato gratuitamente in questi anni, mentre frequentava l'Università di Perugia. Ha presieduto la celebrazione d. Donato Ogliari, abate ordinario di S. Paolo, f.l.m., presenti anche l'arcivescovo di Perugia,

mons. Ivan Maffeis, molti sacerdoti e tantissima gente.

**14.16 e 20 maggio.** In questi giorni d. Ireneo Gal e d. Stefano Sabbatini si recano a Sassoferrato per parlare di sant'Ugo ai ragazzi delle V elementari (più sezioni).

**17 maggio.** Nella nostra chiesa di S. Benedetto di Fabriano alle ore 21.15 si tiene un grande concerto per l'esecuzione della «Misa Tango», del M° argentino Martín Palmeri, composta a Buenos Aires nel 1996. L'esecuzione è affidata a tre cori del nostro territorio: Coro Polifonico Vox Nova di Fabriano con M° Milly Balzano; Corale Santa Cecilia di Fossato di Vico con M° Paola Paolucci; Coro Accademia Perusina di Perugia con M° Fabio Berellini; accompagnamento con pianoforte, orchestra d'archi (violini I e II, viola, violoncello e contrabbasso), bandoneon (strumento a forma di fisarmonica, simbolo del tango argentino); al pianoforte lo stesso autore M° Martín Palmeri. Un evento eccezionale, che ha richiamato tanta gente: la chiesa di S. Benedetto era super-affollata.

**31 maggio.** Chiusura del mese di maggio nella nostra comunità. Dopo i primi vesperi della solennità dell'Ascensione del Signore, recitiamo il santo rosario lungo la strada del noviziato.

**1 giugno.** Accogliamo a pranzo Franco e Annamaria Messi, genitori del nostro d. Marco, che

ricordano il loro 50° di matrimonio. Dopo aver partecipato alla messa a Matelica, presieduta da d. Andrea Pantaloni, ove d. Marco fungeva da diacono, sono stati festeggiati qui in comunità.



ci, si recano ad Arcevia, per un incontro di lectio divina in quella parrocchia, con la testimonianza dei nostri giovani.

UNITÀ PASTORALE ARCEVIA  
**LECTIO DIVINA  
PAROLA DI DIO**



**Don Vincenzo Bracci OSB.**  
Con testimonianza di alcuni  
giovani Monaci

**MERCOLEDI' 25 GIUGNO  
ORE 21.00**

**CHIESA S. MARIA  
(EX MONASTERO CLARISSE)  
ARCEVIA**

**15 giugno.** Durante la messa nella solennità della SS.ma Trinità il giovane Stefano Malpezzi da Imola, venuto tante volte in monastero, oggi inizia ufficialmente il periodo del postulato con un semplice rito inserito nella celebrazione, subito dopo la lettura del vangelo; il p. priore lo presenta all'assemblea, chiedendo preghiere per il candidato.

**25 giugno.** D. Ireneo Gal, d. Stefano Sabbatini, il novizio Oriano Paoli e il postulante Stefano Malpezzi, guidati dal p. priore d. Vincenzo Brac-

**4 luglio.** D. Marco Messi ottiene il baccalureato in teologia all'Istituto Teologico di Assisi, presentando la tesina su «Il *Pastor pauperum*. Celestino V e la misericordia per la sua gente», avendo come relatrice la prof.ssa Annalisa Bini. Il confratello viene approvato *magna cum laude*. Congratulazioni a d. Marco!

**11 luglio.** Solennità del s. padre Benedetto. La comunità scende in città nella nostra chiesa di S. Benedetto. Celebrazione dei vesperi e poi santa messa presieduta dal p. priore d. Vincenzo

Bracci, concelebranti i monaci sacerdoti e il parroco della cattedrale d. Antonio Esposito con i vice-parroci. Anima la liturgia il coro di S. Teresa di Matelica, diretto da Marina Babinelli, con Mi-relia Dirminti all'organo.

**14 luglio.** Breve visita del nuovo vicario ed economo generale d. Showraiah Guvvala, insieme al confratello d. Jose Parathottam del priorato di Vijayawada. In serata alla ricreazione comune d. Showraiah riferisce sul capitolo generale e sulla situazione dei nostri monasteri in India.

**21 luglio.** Oggi in Sri Lanka si svolge il rito della benedizione abbaziale del nuovo abate generale fr. Shamindra Jayawardena. Egli desiderava la presenza di qualche monaco

dall'Italia. A nome di tutti i monaci dei monasteri italiani si è recato d. Alessandro Romano del monastero S. Vincenzo di Bassano Romano. Egli durante la celebrazione ha letto un messaggio augurale in lingua italiana (inviato in precedenza e tradotto in inglese).



*Sopra, l'abate generale con d. Alessandro Romano.*



**RT. REV. DR. SHAMINDRA JAYAWARDENA OSB**  
 ABBOT GENERAL  
 THE SYLVESTRO BENEDICTINE CONGREGATION  
 21.07.2025

**25 luglio.** Accogliamo p. Germano Marani sj., (che ci tenne il corso di esercizi spirituali a giugno scorso), con un giovane seminarista ortodosso e i suoi genitori.

Si tiene un breve incontro con la comunità per uno scambio di esperienze; poi p. Germano ci presenta il progetto-ipotesi di intitolare a Mosca una cappella a san Benedetto, padre d'Europa, dato che il santo padre è precedente al grande scisma d'Occidente del 1054!

**26 luglio.** Festa solenne di sant'Ugo a Sassoferrato. Quest'anno il parroco d. Umberto Rotili ha organizzato una festa solenne cittadina con varie iniziative. Negli ultimi giorni ha partecipato il nostro diacono d. Marco Messi. Venerdì sera, 25 luglio, camminata-pellegrinaggio a Colcanino, dove il santo operò il miracolo dell'acqua: vi partecipano d. Ireneo, d. Marco, d. Stefano Sabbatini e il postulante Stefano Malpezzi. Sabato 26 sante messe al mattino nella parrocchia di S. Facondino e nella chiesetta di Colcanino; in serata messa solenne presieduta dal vescovo. Tantissima gente ha partecipato, come tutti gli anni. Il santo patrono è molto venerato nella città di Sassoferrato.

**31 luglio.** Nel pomeriggio accogliamo un nutrito gruppo di giovani, insieme a genitori ed educatori del cammino neo-catecumenale di Puglia-Basilicata, ospiti dalle monache clarisse della Beata Mattia di Matelica che si stanno recando a Roma per il giubileo dei giovani a Tor Vergata. Il p. priore li accoglie, poi si fa una riunione in sala del capitolo, con la presentazione di tutti i monaci e una loro testimonianza, specialmente dei più giovani. Dopo l'offerta di un gelato a tutti al refettorio degli ospiti, celebrano i Vespri con noi, poi ritornano a Matelica e domani partiranno per Roma. Una esperienza molto bella e arricchente per loro e per la nostra comunità!

Nei mesi di luglio-agosto la messa vespertina delle 10.30 viene celebrata nella nostra chiesa di S. Benedetto, su richiesta del parroco della cattedrale d. Antonio Esposito. Vi si reca il p. priore d. Vincenzo Bracci, assistito da d. Marco come diacono, da d. Ireneo, d. Stefano Sabbatini e Stefano Malpezzi come servizio all'altare e per il canto.

### RICORRENZE FRATERNE

Ricordiamo le ricorrenze di alcuni confratelli.

2 giugno: compleanno di d. Paolo Arena (44 anni). 15 giugno: compleanno di d. Lorenzo Sena

(82 anni). 27-28 giugno: compleanno di d. Ireneo Gal (43 anni) e suo onomastico nella memoria di s. Ireneo: 28 giugno: 45° di sacerdozio del p. priore d. Vincenzo Bracci; 8 agosto: onomastico del nostro senior d. Domenico Grandoni, nella memoria liturgica di s. Domenico. 10 agosto: onomastico di d. Lorenzo Sena nella memoria liturgia di s. Lorenzo martire. 16 agosto: compleanno del postulante Stefano Malpezzi (36 anni; partecipano anche i suoi genitori Diego e Silvia, venuti da Imola). 18 agosto: 68° di sacerdozio di d. Andrea Pantaloni. 20 agosto: compleanno di d. Gino e d. Vincenzo Fattorini (83 anni); purtroppo d. Gino con la sua malattia non ricorda nulla e d. Vincenzo è ancora ricoverato al Rizzoli di Bologna (il p. priore gli ha telefonato). 29 agosto: compleanno di d. Stefano Sabbatini (24 anni). I confratelli vengono menzionati nella preghiera della comunità e festeggiati a tavola.

### LAVORI

**21-24 luglio.** Lavori per i bagni alle camere 105 e 106 del I piano della foresteria. Provvede il muratore Giancarlo Cartoni di Attiggio.

**5-7 agosto.** In questi giorni si provvede alla raccolta della lavanda nella nostra tenuta di Triego di Attiggio. Vi si dedicano d. Ireneo, d. Landry, d. Stefano Sabbatini, il novizio Oriano Paoli, il postulante Stefano Malpezzi e altri amici. Quest'anno, per la prima volta (ohibò!) il nostro senior d. Domenico rinuncia ad andare in campagna, ma chiama comunque i nipoti (Sebastiano, Marisa, Laura) e altri amici: Samuele, Carnevali Costantino, Gerini Paolo, Paolo cinese, Fabrizio Ceccacci, Giuliana Rossini, la nostra ospite Lucilla Vago di Roma e altri. Al trattore sempre Carlo Boldrini. Il giorno 7 d. Ireneo Gal e d. Stefano Sabbatini portano i fascetti in distilleria a San Paolo di Jesi. La resa è stata di 55 litri di olio essenziale.

**9-16 agosto.** Il nostro oblato Giuseppe Clario- ni da San Cresci con alcuni amici di Firenze si sono dedicati ad alcuni lavori in monastero: nel-



tori e genitori quasi 100 persone (1 giugno). Giornate di ritiro di un gruppo da più parti d'Italia, guidato da Elena Zampetti (6-8 giugno). Giovani della parrocchia Santa Famiglia di Tolentino, guidato dal catechista Francesco (13-15 giugno). Gruppo della «Associazione Opere Caritative Francescane odv», guidato da Luca Saracini e p. Alvaro Rosatelli ofm (1-5 luglio). Gruppo ministranti dalla parrocchia N.S. di Czestochowa di La Rustica-Roma, guidato da Piero e Antonella

● La raccolta della lavanda del 5-7 agosto.

la sala multimediale vicino alla cripta; soprattutto hanno dovuto dedicare molto tempo e fatica alla nostra sorgente a Valleremita, dove la caduta di tronchi bloccava il flusso dell'acqua e poteva danneggiare le pompe (*cf. a lato*).

## ACCOGLIENZA OSPITI

### GRUPPI

Gruppo di Civitanova Alta con Marco Caserta, nostro ex-alunno (10-11 maggio). Seminaristi del III-IV-V anno Seminario Regionale di Assisi (23-24 maggio). Gruppi Scout di Ancona (più clan) con d. Andrea Righi, rettore del seminario regionale di Ancona (24-25 maggio): sono una ottantina e piantano le tende sul campo sportivo dell'ex-collegio e in serata fanno una veglia di preghiera divisi in tre gruppi: chiesa, cripta e refettorio collegio, fino a mezzanotte; nella mattinata di domenica 25 scendono a piedi per Valleremita, dove celebrano la santa messa (un bel gruppo di giovani, non c'è che dire!). Grande raduno degli scout Fabriano 2: tra ragazzi, educa-



Bittoni (12-14 luglio). Gruppo di famiglie di Azione Cattolica di Gualdo Tadino (9-10 agosto).

Antonella da Civitanova Marche; Daniele e Dominika Brunozi da Assisi; il parroco di Stefano



*Il gruppo di La Rustica-Roma.*

### **ALTRI AMICI O OSPITI**

Ombretta Fanelli con il figlio Francesco, da Roma; confratelli camaldolesi d. Gianni Dalpiaz e altri tre dal monastero di Bardolino; i genitori di d. Marco Messi Franco e Annamaria, che ricordano il loro 50° di matrimonio; breve visita del vescovo di Senigallia Francesco Manenti (egli è venuto a trovare d. Gino Fattorini che per anni ha svolto servizio pastorale in quella diocesi); d. Fabio Panconesi della diocesi di Manfredonia (che vive da eremita); il p. priore di Bassano Romano d. Duverly B. Goma con d. Emile E. Okongo e la signora Susanna, una delle figlie spirituali del nostro d. Pietro Niederkofler († 17.12.2015); Mariangela Paoli, sorella di d. Ugo, e i cugini Maurizio con Carla e Roberto con Luigia; d. Riccardo Lenci della diocesi di Senigallia e il giovane Giacomo Scarabotti di Cupramontana; Roberto Sironi da Biassono; Alessandro Cassiani da Pesaro; parenti di d. Stefano Sabbatini: nonno Angelo, mamma Elena e i nipotini (figli della sorella che vive in Francia) Giuseppe e Alessandro; Giancarlo Iacoacci da Cecchina di Albano Laziale; Marco Caserta, nostro ex-alunno con signora

Malpezzi da Imola, d. Marco Bassi, con alcuni amici (d. Marc, sr. Rosaria, sr. Elisabet, d. Gianni dall'Osso, seminarista Emanuele, la perpetua Maria); il nostro amico oblato mons. Enzo Pacelli, canonico di San Giovanni in Laterano, insieme alla studiosa dott.ssa Lucilla Vago, che lavora in segreteria alla casa generalizia degli Eudisti; d. Francesco Palazzo parroco a Roma, il quale ha partecipato al giubileo dei giovani a Tor Vergata; il confratello fr. Rajen Bilung del nostro monastero di Shivpuri (M.P. - India), che si fermerà a Roma per gli studi; dott. Patrizio Bernini da Roma; d. Francesco Olivieri da Fabriano; famiglia Paccari della Rustica-Roma; Ombretta Fanelli e prof. Gerardo Rampino da Roma; due famiglie di Treviso e dintorni: Roberto-Stefania Mion e Sergio-Valeria Roman da Treviso e dintorni, mandati qui da Marina Gallina, parente di del nostro compianto d. Giovanni Marsura; sacerdoti della diocesi di Ancona, vecchi amici: d. Carlo Carbonetti, d. Claudio Marinelli e d. Bruno con alcuni collaboratori; gruppo di famiglie di Montelupone, che partecipano ai vesperi con noi e poi scendono in città per partecipare alla messa delle 18.30 nella chiesa di S. Benedetto.

L'8 giugno, nella solennità di Pentecoste, alle ore 9.30 d. Domenico celebra la messa nella chiesetta di Collepaganello, per ricordare i suoi 100 anni di età (4 marzo) e il suo 75° anno di sacerdozio (25 marzo).

Lo accompagnano d. Lorenzo e il novizio Oriano Paoli. Tutto il paese era presente, con grande partecipazione e commozione, con canti guidati e accompagnati alla tastiera dal M° Marco Agostinelli; come canto finale una poesia musicata dallo stesso; hanno offerto poi una targa a d. Domenico. Nei giorni precedenti avevano provveduto a ripulire tutta la chiesetta, non più in uso da molto tempo, a riallacciare la luce, ecc. Senza dubbio una bella testimonianza di affetto a d. Domenico, il quale per tanti anni ha servito questa comunità.



Trascriviamo nella pagina successiva due poesie, quella che d. Domenico ha offerto ai paesani e quella offerta a lui, composta da Romina Mattioni.

*D. Domenico attorniato dagli abitanti di Collepaganello.*



Chi vuole accedere a San Silvestro  
deve attraversare un bel paesino  
che indica la via retta al maldestro  
mostrando un lontano sito divino.

Chiamato da tutti Collepaganello  
antichi reperti gli dan lunga esistenza  
adagiato su ameno collicello  
da cui la valle scruta con compiacenza.

Quattro sono i simpatici rioni  
Porcarella in dolce abbraccio al monte,  
le Conce abbarbicate agli speroni,  
Colle Fiorito, Ville schiere, nuovo fonte.

Antiche famiglie l'hanno onorato  
da venerazione attratte del Santo;  
da lunghi secoli lo hanno invocato  
salendo pellegrini a lui d'accanto.

Lodevoli sono i nuovi inquilini  
se rattivano antiche tradizioni  
che han portato avanti i silvestrini  
su tutti invocando benedizioni.

Muta, deserta rimane la chiesetta  
dove canti devoti a Dio elevati  
e a Maria, con devozione schietta  
i poveri a speranza eran invitati.

Quando i dolci rintocchi della campana  
torneràn a diffondersi d'intorno  
e un monaco una dottrina sana  
ci comunicherà col suo ritorno?

A te Silvestro noi chiediam devoti  
che col consenso paterno del pastore  
s'innalzino in questa chiesa canti e voti  
dai tuoi fedeli in lode del Signore!

E venne proprio lui, a prenderci per mano  
ad insegnarci che il Signore ci è vicino,  
ad indicarci poi che ogni essere umano  
ha solo nel Signore la guida al suo cammino.

A tutti noi, da padre, donò gioia ed amore  
e ci insegnò, da uomo, la nobiltà di vita;  
con lui noi fummo tutti amici del Signore  
e la felicità di tutti era infinita.

*Rit.* Quanto tempo è passato? Credo poco,  
perché il cuore ha il suo metro temporale  
e il ricordo non è affatto fioco  
perché quell'uomo è fenomenale!

Quando ci trovavamo con gioia tutti insieme  
a processioni, sagre e alle feste paesane  
o quando, come erba piantata col suo seme,  
celebravamo insieme il Dì col Vino e il Pane.

A metà maggio, poi, era festa grande:  
trepidavamo tutti, per la processione.  
Preparavamo allegri i cuori e le vivande:  
comunità unita diventa Comunione.

*Rit.* Lui continua a guidarci col suo lume,  
ad indicarci il faro in questa vita;  
le sue parole sono come un fiume  
che cura e sana ogni nostra ferita.

Lieta è l'appuntamento per la festa:  
il sabato attendiam le sue parole  
e, come un padre, sempre ci ridesta  
e ci guida a Dio ed al suo Amore.

Per questo ed altro ancora noi ti ringraziamo,  
perché, noi lo sappiamo, che tu non ci abbandoni,  
perché al tuo cuore buono noi sempre ci affidiamo...  
sei grande, don Domenico Grandoni!

# PELLEGRINAGGIO A SUBIACO

*Il 10 maggio alcuni nostri oblati e amici del monastero si sono recati in pellegrinaggio a Subiaco, luogo della prima esperienza eremitica del santo padre Benedetto.*

*L'evento, organizzato da Adriano Abatelli, è stato guidato da d. Vincenzo Bracci, che ha portato con sé d. Marco Messi, d. Ireneo Gal e d. Stefano Sabbatini. Riportiamo qui una riflessione del più giovane dei nostri monaci.*

Ringrazio vivamente il p. priore per avermi invitato calorosamente a questo pellegrinaggio verso la terra nella quale tutta la nostra storia di monaci benedettini è germogliata. Dalla visita del monastero S. Scolastica, iniziata con una celebrazione eucaristica, alla visita del Sacro Speco, ringrazio il Signore per avermi fatto provare una grande gioia al vedere come l'incessante opera dello Spirito guidò il santo padre Benedetto in un luogo semplice, povero ma ricco di fede dal quale tutta la nostra storia è nata e per cui ancora oggi siamo dediti al servizio della Chiesa.

Osservare questa meraviglia mi ha confermato di più la vocazione nell'Ordine Benedettino che credo essere la base di tutta la nostra vita. In questi luoghi ho trovato una linea di congiunzione tra sacro e profano, dove la storia e l'architettura trovano il loro senso ultimo e la loro espressione nella fede. Grazie alla fede, il tutto che ho potuto gustare da questa esperienza non rimane una mera esperienza ma un segno tangibile per la mia vita.

Grazie a tutti i nostri amici che hanno partecipato a questo pellegrinaggio per la loro accoglienza e soprattutto per avermi fatto gustare la gioia della fraternità e della comunione che trovano il loro senso ultimo in Cristo Gesù nostro Signore. In tutto ciò, a conclusione, non posso non ringraziare il Signore per questo giorno e, come dice san Benedetto nella Regola: *«ut in omnibus glorificetur Deus* - affinché in ogni cosa sia glorificato Dio».

*d. Stefano Sabbatini*



Nella mattina di sabato 23 agosto 2025 si è svolto nel centro di L'Aquila l'atteso Convegno Storico e Pastorale, giunto alla sua 4° edizione, dal titolo «Il cammino della vita cristiana in un intreccio di speranza e pazienza. Celestino V e la cultura del perdono», durante il quale sono intervenuti gli storici Walter Capezzali e d. Erminio Gallo, il liturgista d. Giuseppe Midili e il noto professore d. Luigi M. Epicoco.

Il monastero San Silvestro, e in generale il mondo monastico benedettino, è stato diligentemente rappresentato dal nostro d. Marco Messi accompagnato da una delegazione di nostri oblati e amici del monastero; ad accoglierli l'arcivescovo mons. Antonio D'Angelo e il direttore dell'Istituto di Scienze Religiose d. Daniele Pinton. A partire dalla visita apostolica di Papa Francesco del 2022, in cui il pontefice si fece *pellegrino di speranza* verso L'Aquila proprio per seguire il *cammino* iniziato dal suo predecessore e aprire la Porta santa di Collemaggio, il Convegno storico aquilano è divenuto parte integrante dei festeggiamenti della famosa Perdonanza Celestiniana, iniziata nel 1294 e che ormai giunge al suo 731° anno.

Grazie al lavoro di molti storici, fra cui annoveriamo il nostro d. Ugo Paoli, gli studi su Celestino V, negli ultimi anni, hanno avuto un notevole incremento rendendo questo papa medievale una delle figure storiche più interessanti nel panorama accademico nazionale e internazionale.

Per l'occasione d. Marco ha avuto modo di presentare privatamente agli interessati il suo elaborato per il baccalaureato in Sacra Teologia, discusso e approvato all'Istituto Teologico di Assisi il 4 luglio scorso, dal titolo «*Il Pastor pauperum*. Celestino V e la misericordia per la sua gente»; tale opera è volta a diffondere i risultati dei preziosi lavori storici svolti dagli studiosi del Centro Celestiniano di L'Aquila, fra cui ricordiamo il nostro d. Réginald Grégoire, al fine di far conoscere la storia e la spiritualità del mondo monastico nel Medioevo.

Il nostro d. Marco Messi con alcuni partecipanti al Convegno.



# SAN VINCENZO - BASSANO ROMANO

## ALCUNI DATI DI CRONACA

Il nostro monastero, data la vicinanza a Roma, è meta quotidiana di pellegrini singoli o più spesso di gruppi che vengono a visitare il nostro «Santuario del Volto Santo di N.S. Gesù Cristo» e svolgere le loro attività; spesso ne siamo coinvolti noi monaci. La devozione al Volto di Gesù si sta diffondendo e molti rimangono attratti dalla immagine che splende sopra l'altare della nostra chiesa. Il famoso architetto Aronne Del Vecchio l'ha incastonata in un lenzuolo squarciato sorretto da angeli, chiaro e comprensibile riferimento alla passione e alla risurrezione del Signore.

Altra attrazione per i devoti sono le reliquie di san Giovanni Paolo II: molti ammirano, pregano, spesso scrivono una preghiera sul registro posto sull'altare.

È incessante l'afflusso di devoti che vengono al santuario per avere il conforto della confessione, spesso anche la richiesta di una direzione spirituale.

Da quando ne è stata certificata l'attribuzione sono sempre più numerosi gli interessati al Cristo Portacroce del Michelangelo. Vengono singoli o gruppi organizzati.

La splendida statua ha raggiunto ormai diverse nazioni in parti diverse del mondo come testimone dell'arte e del genio italiani. Attualmente è in Giappone a Osaka, all'Expo 2025 e resterà lì esposto fino ad ottobre.



Sono circa ottocento gli alunni che durante l'anno scolastico frequentano le scuole del nostro monastero; è attualmente il polo scolastico più importante del Viterbese.

La nostra «Casa per Ferie» in continuità offre ospitalità a gruppi ecclesiali, per manifestazioni religiose, per incontri culturali diversi. In occasione degli eventi più significativi che



si succedono a Roma, l'ultimo il Giubileo, in particolare quello dei giovani, abbiamo ospitato moltissimi gruppi, particolarmente numerosi, 250 ragazzi, quello proveniente dalla diocesi di Bologna.

Hanno pregato in questi ultimi giorni molti devoti che hanno potuto rivivere con particolare intensità e attenzione la liturgia della Chiesa. Abbiamo avuto la gioia e il privilegio di fare adorazione eucaristica con un prezioso ostensorio usato da papa Leone XIV a Tor Vergata, proveniente da Torino: san Giovanni Bosco e i suoi contemporanei hanno pregato e adorato il Signore con lo stesso ostensorio.



il 15 agosto, nella solennità dell'Assunzione della B.V. Maria, durante i secondi vespri, Alessandro Sebastian Spadea ha iniziato il periodo del postulato, inizio del cammino per entrare nella nostra Congregazione. Lo affidiamo al Signore, alla Madonna e ai santi Padri Benedetto e Silvestro.

*d. Felice Poli*



Il nostro d. Felice, forte della sua esperienza come educatore e guida spirituale, doti che gli consentono di dialogare con i giovani, ha pubblicato il suo ultimo libro: *Il guerriero. Per te giovane* (Ed. Velar, Ponteranica-BG 2025), 128 pagine.

Come dice il titolo, l'autore propone un «combattimento importante, decisivo, ma soprattutto ha il merito di indicare un percorso sicuro, possibile ad ognuno fatto con fiducia e motivata speranza... Non sono solo un sopravvissuto. Sono un vincitore. Ho sconfitto la droga, il buio, il passato. E ora cammino nella luce. Ho vissuto la sconfitta, ora godo del mio trionfo» (pp. 5-7, dalla prefazione di Luca).

Attraverso 19 capitoli in forma di dialogo, d. Felice propone un cammino spirituale, ricordando la chiamata del Signore, che ci ama e ci cerca per primo; il riferimento continuo alla Sacra Scrittura, specialmente al Vangelo, in forma semplice ed efficace, conduce pian piano a un atteggiamento di preghiera, in un rapporto rinnovato con il Signore Gesù e la sua Madre, la Beata Vergine Maria.



## CANTO DEI RISORTI

Musica: M° Marco Agostinelli

Canto: Andreina Zatti

1. Giovane cristiano esulta, nel Signore;  
la lode si addice al coraggio della fede.

Canta intona un vero canto nuovo,  
alla sola fonte eterna della vita.

2. Il Signore mio Dio è il Salvatore.

Ho confidato nel suo santo nome.

In lui certo, si rallegrerà il cuore,  
ho sperato con la luce della fede.

3. Ti mi guidi nel sentiero della vita,

gioia piena nella tua presenza,

con l'ardore dei vivi e dei risorti,  
dolcezza senza fine, vero gaudio.

4. Siamo araldi col coraggio della fede.

Noi scaliamo monti con le croci,

noi incontriam martirio e la luce,

noi siamo la schiera dei risorti.

*Rit.* Madre santa, gioisco nel Signore.

Esulto perché sono un figlio amato.

Tu rinnovi l'ardore della mia gioventù,

Tu mi doni l'impronta del tuo Figlio.

## SANTO VOLTO - GIULIANOVA

### ALCUNI DATI DI CRONACA

- Il **18 aprile 2025** apre i battenti per l'anno sociale 2025 la foresteria «Prima Luce» che fa capo alla CRIS Srls di Andrea Scarazza, affittuaria di locali dell'ex «Istituto Santo Volto». Prolunga nel tempo la sua funzione sociale e valorizza la nostra presenza monastica. Dirige la struttura ricettiva Luana Tusset.
- Il **22 aprile 2025** in occasione della festa annuale di Maria Santissima dello Splendore mons. Lorenzo Leuzzi, vescovo di Teramo-Atri, presiede la processione e la concelebrazione eucaristica, a cui partecipa anche il priore d. Leonardo Bux.
- Il **3 maggio 2025** ritorna ospite fra Norbert Olzik ofm, membro della Provincia Franciscana Tedesca «Santa Elisabetta d'Ungheria», residente a Monaco di Baviera, Convento di Sant'Anna. Segue un corso di "sartoria" in arte sacra presso la ditta «Cicconi Tailors» di Mosciano Sant'Angelo (TE). Riparte il 7 giugno successivo.
- Il **17 maggio 2025** Core Evelina e Mucci Cinzia di Giulianova per la prima volta attendono come volontarie alla pulizia della nostra chiesa.
- Dal **25 al 30 maggio 2025** ospitiamo Mazzone Benoni Luciano che, coadiuvato dalla consorte Bux Lucia, dirige il corso *Digiuno e Meditazione*, una ventina i partecipanti, accolti per il solo pernottamento nella foresteria «Prima Luce». Presta assistenza spirituale il priore d. Leonardo Bux. Gli ospiti condividono alcuni atti di preghiera con la comunità monastica.
- Il **15 giugno 2025** a Giulianova Lido, Camping Holiday, su invito del gestore Massimo Delli Compagni per i mesi di luglio-agosto, il priore d. Leonardo Bux inizia la celebrazione della messa festiva. Presta assistenza Antonio De Berardinis di Alba Adriatica.
- Il **27 giugno 2025** visitano la comunità monastica l'ex abate generale Antony Chacko Puthenpurackal, fr. Jose Parathottam di Vijayawada e fr. Rajen Bilung di Shivpuri.
- Il **28 giugno 2025** il priore d. Leonardo Bux partecipa a Manoppello (PE), Santuario del Santo Volto, all'Incontro Regionale Religiosi/e, indetto dalla Conferenza Italiana Superiori Maggiori di Abruzzo e Molise.
- Il **5 luglio 2025** a Giulianova, Santuario Maria Santissima dello Splendore, ore 15.30, d. Giovanni Giorgio con mons. Ennio Gabriele Di Bonaventura e con il priore d. Leonardo Bux presiede la concelebrazione eucaristica nuziale di Mastrilli Edoardo e di Valle Caterina. D. Bux offre ai neo sposi, a nome del Gruppo Santo Volto e dei monaci, pergamena con benedizione apostolica di Papa Leone XIV.

---

- L'**11 luglio 2025** compiono breve visita al monastero don Nicola Moles, il diacono d. Giorgio Carmelo Maio, i seminaristi Antonio Paradiso e Michelangelo Maio, appartenenti al Seminario dell'arcidiocesi di Acerenza (PZ).

- Il **4 agosto 2025** visita la comunità fr. Emie Dumandan Gaviola, monaco di St. Benedict's Monastery, Corte, Cebu, Filippine. Riparte il giorno 7 successivo.

- Il **9 agosto 2025** accogliamo il priore conventuale del Sacro Eremo di Fabriano d. Vincenzo Bracci, che starà con noi alcuni giorni. Domenica 10 agosto celebra al «Ristorante Caprice» di Giulianova Lido e il giorno 15, solennità dell'Assunzione della B.V. Maria, presiede la concelebrazione in monastero.

Dal 29 al 31 agosto accogliamo i confratelli fr. Jomy George Maliyekaparambil e fr. Aji Antony Varavunkal, monaci sacerdoti del Priorato Conventuale "St. Joseph's Monastery" di Makkiyad, Kerala, India.

Entrambi sono nativi del Kerala, zona montuosa. Sono giunti in Italia il 6 luglio 2025 allo scopo di conseguire la licenza in filosofia (fr. Jomy) e la licenza in teologia (fr. Aji), frequentando il Pontificio Ateneo Sant'Anselmo, di una borsa di studio dell'Ateneo.

● *Il monastero S. Volto di Giulianova. Sullo sfondo il Gran Sasso.*



## RINGRAZIAMENTO PER IL PRIORATO ST. BENEDICT DI OXFORD (USA)

**N**on ci stancheremo mai di dire “grazie”, un grazie sincero; è con questo spirito che torniamo a ringraziare Dio per la sua benevolenza a nostro favore; e in questo momento preciso, il monastero Saint Benoît di Butembo (RDC) continua a ringraziare il priorato St. Benedict di Oxford (USA) per il suo aiuto economico (di cui abbiamo già parlato in questa rivista), che ha reso possibile la chiusura del chiostro del monastero Saint Benoît con la costruzione dell'unica ala di cui era rimasto sprovvisto.

Ormai siamo orgogliosi di vedere il nostro chiostro chiuso completamente; ciò che dà l'immagine di un vero e proprio monastero. I lavori stanno proseguendo celermente e siamo già arrivati alla tinteggiatura dei locali, già provvisti di acqua corrente ed energia elettrica; mancano solo gli arredi accessori: porte, vetri per finestre, sedie e letti.

Grazie ancora per lo spirito di carità e di comunione da parte del priorato St. Benedict di Oxford di cui il monastero Saint Benoît è beneficiario. Questo rinforza la nostra relazione e il nostro sentirci parte integrante dell'insieme della nostra Congregazione.

Grazie anche al nostro priorato di Fabriano/Italia, casa madre, che continua a vegliare con affetto, dall'inizio ad oggi, sullo svolgimento delle attività e la realizzazione effettiva di questa opera.

Grazie infinite!

*d. Landry Mwira wa Vangi*



## PROFESSIONE MONASTICA

Il mese di agosto 2025 è stato un mese colmo di grazie per il nostro monastero Saint Benoît.

Venerdì 15 agosto, solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria, nel corso della solenne concelebrazione eucaristica conventuale, a cui partecipano anche sacerdoti religiosi e diocesani, il priore d. Adélarde, delegato del priore conventuale d. Vincenzo Bracci, ha ammesso alla professione temporanea cinque novizi: Héritier, Émile, Désiré, Isidore e Julien, a cui sono imposti i seguenti nomi "nuovi" d. Basilio, d. Jean-Marie Vianney, d. Joseph, d. Ildebrando e d. Simon.

Nella medesima concelebrazione i due giovani monaci d. Giacomo e d. Andrea hanno rinnovato *ad annum* i loro voti temporanei.

Al momento dell'omelia d. Adélarde ha richiamato il fatto che il perno della vita monastica secondo lo spirito della Regola del santo padre Benedetto è costituito dal binomio identificativo *Ora et Labora*, per cui i monaci sono chiamati ad essere esempio di preghiera e di lavoro.

Familiari e fedeli, per l'occasione, hanno gremito la nostra chiesa.

Il «Coro San Silvestro» ha animato il canto della celebrazione.

Un grande momento di festa, a dimensione conviviale, protratto e largamente partecipato, ha sigillato anche questa pagina storica per Saint Benoît di Butembo.



Durante l'anno del noviziato canonico, sotto la guida del p. maestro d. Amani Kambale Muhongya, i candidati sono stati introdotti nella conoscenza della vita monastica nella Congregazione Silvestrina, nonché alla relativa esperienza quotidiana.

La professione è stata preceduta da cinque giorni di ritiro, trascorsi nella casa «Regina della Pace» delle Suore Benedettine Riparatrici del Santo Volto. Gli esercizi sono stati predicati da d. Jean-Chrysostome Paluku Lusenge.

In questa sede amiamo ricordare il fatto che le nostre professioni monastiche sono le prime nel nostro Priorato Conventuale dopo la celebrazione del Capitolo Generale del maggio 2025, che ha eletto Abate Generale padre Shamindra Jayawardena, monaco di Sri Lanka, a cui auguriamo, insieme al suo Consiglio, un fruttuoso ministero alla guida della nostra amata Congregazione Silvestrina.

Ringraziamo sentitamente le persone di buona volontà e tutti i benefattori che promuovono la missione nel mondo di noi monaci silvestrini, alla cui generosità spirituale e materiale dobbiamo se questi eventi monastici hanno un presente e ... un futuro!

Grazie ai nostri confratelli del Priorato Conventuale St. Benedict's, di Oxford, che hanno finanziato l'ampliamento della casa - come sopra ricordato - possiamo accogliere un maggior numero di candidati per la nostra vita monastica.



*d. Adélar M. Vivuya*



**(29-31 agosto 2025)**

Si è tenuto anche quest'anno il tradizionale incontro degli «Ex-alunni, Oblati, Amici di San Silvestro».

Sabato mattina e domenica mattina d. Lorenzo ha dettato una meditazione sull'anno del Giubileo della Speranza, richiamando anzitutto la bolla di indizione di papa Francesco del 9 maggio (solennità dell'Ascensione) 2024, dal titolo «*Spes non confundit* - la speranza non delude», una frase dalla lettera di san Paolo ai Romani (5,5); poi riflettendo su due aspetti: «Rendere ragione della speranza che è in noi» (1 Pt 3,15-18) e «Cristo risorto è la nostra speranza» (1 Cor 15).

Sabato 30 agosto, dopo cena, ricreazione comune con i monaci, per una maggiore reciproca conoscenza e scambio di esperienze. In particolare il p. priore d. Vincenzo Bracci ha riferito sul Capitolo Generale della nostra Congregazione Benedettina Silvestrina, svoltosi dal 16 al 30 maggio 2025 in Sri Lanka, in occasione dei 180 anni dell'arrivo dei primi monaci italiani nell'isola (allora Ceylon). Inoltre il p. priore ha ricordato la sua ultima esperienza a Napoli, dove ha partecipato alla 75ª Settimana Liturgica Nazionale (25-28 agosto 2025). Domenica alle ore 11, celebrazione eucaristica, in cui viene fatta memoria di tutti gli ex-alunni, oblato e amici defunti, ricordando che tutti rimaniamo uniti nella fede in Cristo morto e risorto.

Durante l'agape fraterna, la signora Anna Pia Di Virgilio ha offerto una poesia al nostro *senior* d. Domenico Grandoni, ricordando la tappa del suo 100° anno di vita (4 marzo 2025).

Con il canto dei vesperi alle ore 16.30 si conclude il convegno, ringraziando il Signore per la consueta ma sempre nuova esperienza spirituale, che ridà nuovo slancio alla nostra vita quotidiana.

Piace concludere questa cronaca portando a conoscenza di tutti gli amici un bel gesto, fraterno e commovente. Sabato pomeriggio alcuni, in rappresentanza di tutti gli ex-alunni, si sono recati a Marischio di Fabriano, per una visita all'amico Rolando Ciampichetti, infermo, che negli anni scorsi era colui che animava con la sua verve e i ricordi le giornate dell'allora ADEAS (Associazione Degli Ex-Alunni Silvestrini). Nella vera amicizia, uniti nella fede di Cristo, condividiamo sia i momenti belli che i momenti difficili della vita: questa è la nostra piena partecipazione al mistero pasquale di Cristo morto e risorto: «Completo nella mia carne ciò che manca ai patimenti di Cristo, a favore del suo corpo che è la Chiesa» (Col 1,24).



*I monaci di San Silvestro ricordano con affetto alcuni amici del monastero affidandoli al Signore, perché nella sua misericordia li accolga nella sua gloria.*

## **D. MARTINO SICILIANI († 03.05.2025)**



Don Martino Siciliani nacque il 13 giugno 1938 a Muro Lucano in provincia di Potenza, e da giovanissimo (14 anni) entrò nell'abbazia di San Pietro a Perugia. Apparteneva alla Congregazione Benedettina Cassinese. Emise la professione monastica il 18 settembre 1962 e fu ordinato sacerdote il 5 settembre 1965. Dal 1999 fu priore della comunità perugina, che era cassinese, fino alla sua fusione con la Congregazione Sublacense (nel 2013).

Vissuto per decenni nel complesso dell'abbazia, d. Martino ha dedicato la propria vita alla preghiera, allo studio, alla ricerca e al servizio della comunità. Il suo spirito contemplativo si è sempre intrecciato con un'intelligenza vivace e una profonda passione per la scienza.

Egli è stato riconosciuto come uno dei massimi esperti italiani di sismologia. Sin dagli anni '70 del Novecento ha monitorato e analizzato i terremoti che colpivano il centro Italia, diventando una voce autorevole per istituzioni e media.

È stato direttore dell'osservatorio sismico «Andrea Bina» installato all'interno del complesso dell'ab-

bazia San Pietro di Perugia dal 1971 al 2025. Nel 2019 è stato iscritto all'Albo d'Oro della città di Perugia, un riconoscimento per il suo instancabile impegno scientifico e divulgativo. Nella diocesi d. Martino si è dimostrato una "presenza discreta ma fondamentale", un monaco capace di offrire con la stessa dedizione sia la riflessione teologica che l'analisi tecnica di eventi sismici, una personalità capace di coniugare rigore scientifico e profonda umanità.

Trovando la morte nel suo monastero, d. Martino è stato l'ultimo dei monaci residenti stabilmente a San Pietro di Perugia.

È proprio da d. Martino che il sottoscritto è stato accolto come ospite-confratello durante il percorso accademico di 2 anni di magistrale all'Università degli Studi di Perugia. Rimarrò sempre grato per lui e per Dio per averlo messo sulla mia strada proprio come un angelo protettore e un padre sempre pronto a facilitarmi la vita: non si risparmiava mai di darmi dei buoni consigli per lo studio e la vita spirituale; l'aiuto materiale non mancava all'appuntamento, lui che, pur sapendo che non ero monaco effettivo della sua Congregazione, oltre all'ospitalità offertami gratis, non esitò a mettere a mia disposizione l'automobile della comunità (sempre piena di carburante), per i miei spostamenti da pendolare ebdomadario.

Qualche volta, quando manifestavo il desiderio di collaborare materialmente, egli mi apostrofava dicendo: «Non ti devi preoccupare, siamo fratelli e ci dobbiamo aiutarci a vicenda». Il 29 aprile 2025, giorno della discussione della mia tesi di laurea (e ultimo giorno in cui lo vidi vivo), palesamente soddisfatto per il mio traguardo, ribadì «Sia lodato Gesù Cristo, ci dobbiamo sostenere a vicenda perché siamo una famiglia».

Purtroppo, 4 giorni dopo, se ne andò. Penso che con la sua presenza alla mia laurea egli si sia detto tra sé, come Simeone: «Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola».

D. Martino Siciliani rimarrà sempre nel mio cuore; e che il Signore lo accolga nel suo regno. Amen!

*d. Landry Mwira wa Vangi*

## MONS. GIUSEPPE TOZZI († 21.07.2025)



Martedì 22 luglio 2025, si sono svolte le esequie di mons. Giuseppe Tozzi, nella pieve di Esanatoglia (di cui era nativo), morto a Camerino (assistito amorevolmente dalla affezionatissima Nena), all'età di anni 97, di cui 72 di sacerdozio. La celebrazione è stata presieduta da mons. Francesco Massara, arcivescovo di Camerino-San Severino, concelebranti tanti sacerdoti, presenti parenti e paesani. La nostra comunità è stata rappresentata da d. Lorenzo Sena, il quale ha conosciuto d. Giuseppe da ragazzo, negli anni di scuola media a Giulianova (anni 1954-1957).

Il sottoscritto si sente spinto a "ricordare" d. Giuseppe per il fatto che l'ha "visto" di persona, ripetutamente, a Bassano di Sutri negli anni 1950-1951. Ero "probando", avevo 12-13 anni, meravigliato del fatto di come giocava a pallone con passione pari alla foga con cui si muoveva sul campo da gioco, ruzzolando addirittura, una volta, nella "scarpa"..." emergendone indenne! Amo dare "concretezza" al ricordo, riportando alcuni dati del suo vissuto in seno alla nostra Congregazione Silvestrina. Nato a Esanatoglia (MC) il 2 gennaio 1928, Giuseppe fa il suo ingresso nel probandato Sant'Ugo di Matelica il 7 ottobre 1939, dove frequenta il ginnasio; l'11 ottobre 1943 insieme con Gubinelli Mario e Rocchi Giovanni è trasferito al Sacro Eremo di Fabriano per frequentarvi il 5° ginnasio; riceve l'abito monastico l'1 ottobre 1944 dall'abate Luigi Maria Merluzzi e il 2 ottobre 1945 emette la professione dei voti semplici nelle mani dell'abate generale Ildebrando Gregori.

Compie gli studi di liceo-filosofia a Matelica e di teologia prima al S. Eremo di Fabriano, poi a Roma al «Pontificio Ateneo Angelicum»; durante il 3° anno di teologia, problemi di salute, protratti nel tempo, maturano in lui la decisione di deporre l'abito monastico e lascia il monastero nel dicembre 1951.

Conclusa la parentesi giovanile della esperienza monastica, d. Giuseppe mantiene contatti saltuari, ma fraterni con la Congregazione Silvestrina: in vista della propria ordinazione presbiterale trascorre al Sacro Eremo di Fabriano una giornata di ritiro spirituale; nel settembre 1968, in occasione della inaugurazione della nuova urna di san Silvestro abate, egli presenzia in quanto vicario generale della diocesi, delegato di mons. Giuseppe D'Avack, arcivescovo di Camerino. Risultano nel corso del tempo altri contatti e ripetuti incontri con singoli confratelli, in specie i compaesani fra Giuseppe Pedica, d. Giuseppe Menghini, d. Stefano Pedica, d. Giacomo Tempestini.

Ripensare, oggi, a mons. Giuseppe Tozzi è "vivere" con lui momenti indelebili del cammino storico a sfondo "silvestrino". Con d. Giuseppe ritorniamo a scambiarci l'abbraccio di pace in prospettiva storica ed escatologica, come recupero della pienezza d'amore in Cristo Gesù. Caro fratello nostro d. Giuseppe, riposa in pace e donaci la tua pace!

*d. Bruno Bianchi*

## OTELLO GENTILUCCI († 11.05.2025)



«Un immenso dono di Dio. La sua saggezza è stata una guida sicura; il suo sorriso, una dolce melodia; il suo altruismo, un raggio di sole; la sua pazienza, un giardino fiorito; la sua curiosità, una finestra sul mondo; il suo ascolto, un dono raro; la sua premura, una carezza delicata; la sua autenticità, un dono prezioso; la sua bontà, una bellezza rara; il suo amore per la vita, una fonte di gioia. Per tanto splendore sarà sempre ovunque noi siamo».

*La figlia Nadia*

**ANNAMARIA ANDERLANI VED. MORICONI**  
(† 11.05.2025)



Le figlie Daniela e Silvia con le loro famiglie hanno trascritto sul ricordino una frase di S. Agostino.

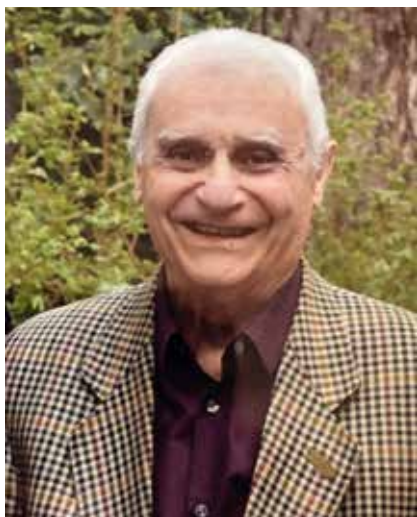
«Non piangete, sarò l'angelo invisibile della famiglia. Dio non saprà negarmi niente quando io pregherò per voi».

**AMLETO MARCELLINI († 25.05.2025)**

Lo scorso 25 maggio, all'età di 90 anni, è venuto a mancare, dopo un breve periodo di malattia, il papà di Carla Marcellini, oblata del nostro monastero. La figlia desidera ricordarlo con le parole scritte da una sua nipote proprio in occasione della sua scomparsa.

*Il valore di ciò che resta.*

«Lungimirante, silenzioso, riflessivo. Un uomo onesto, buono nel senso più vero e profondo del termine. Zio Amleto. Di quella bontà che non ha bisogno di essere proclamata, che si manifesta



nei gesti semplici, nei silenzi giusti, nello sguardo pulito che osserva il mondo senza arroganza. Un uomo ad oggi raro: radicato nei valori, ma con lo sguardo avanti. Capace di dare, presente a se stesso e per gli altri. Un uomo che lasciava un segno non per rumore, ma per presenza.

Di lui ricordo l'ironia intelligente, mai tagliente. La delicatezza nei modi, la forza calma nelle parole. La capacità di ascoltare davvero, di esserci senza fare mai rumore. In un mondo in cui spesso si corre per apparire, lui rimane una presenza che dà senso.

Quando si perde qualcuno così, ci si accorge che la vita non è fatta solo di tempo passato insieme, ma anche di ciò che quella persona ha saputo lasciare. E non parlo di cose. Parlo di ciò che resta negli occhi dei figli, nelle scelte che fanno, nel modo in cui stanno nel mondo e nello spirito di vita. Ci sono eredità che si misurano in numeri e ci sono eredità che si riconoscono nei gesti, nel carattere, nei silenzi pieni. L'eredità spirituale, quella che forma, che educa, che eleva, è invisibile ma incalcolabile. Chi la riceve è fortunato. Perché non si consuma, non si perde, non si dimentica. E, soprattutto, non si compra.

Chi non l'ha ricevuta, può anche avere tutto il resto, ma quel "di più" che rende speciali, quello mancherà sempre. È qualcosa che si riconosce soltanto con il cuore. E forse poi, in fondo, il senso di ciò che resta è tutto qui: basta il riconoscerci. Sapere chi siamo. E chi possiamo diventare insieme».

*Federica*

**ADA FATTORINI († 02.08.2025)**

**MARIA FATTORINI († 2019)**



Il 2 agosto è venuta a mancare Ada Fattorini, sorella maggiore di d. Gino e d. Vincenzo, all'età di 94 anni; il 4 agosto è stato celebrato il funerale nella chiesa parrocchiale di Sigillo, dove risiedeva dal 1952, anno del suo matrimonio con Franco Minenza, dal quale ha avuto due figli, Vittorio e Giovanni. Ada era la sorella più grande di cinque figli. Dopo di lei sono venuti: Maria, morta nel 2019 all'età di 86 anni; Francesco, morto nel 2003 a 67 anni; Gino e Vincenzo tuttora viventi. Correndoci 11 anni tra Ada e i gemelli, questi da piccolini furono affidati principalmente ad Ada, la quale spesso ci raccontava che eravamo abbastanza vivaci e non sempre riusciva a tenerci a freno; e allora non lesinava pizzicotti e sculaccioni, ma anche carezze e baci.

Ada si sposò il 25 settembre 1952. Babbo Giovanni e mamma Ida non volevano perché sembrava che andasse troppo lontano: in realtà tra Cancelli e Sigillo vi sono solo 15 km, c'erano gli Appennini di mezzo e non c'era la superstrada di oggi: andare in Umbria (Sigillo è in provincia di Perugia) sembrava un viaggio assai lungo e disagiata! Ma la spuntò lei. Il matrimonio con Franco fu felice, anche se a causa del carattere difficile del marito richiese da lei pazienza e sopportazione; stettero insieme per 56 anni fino alla morte di lui nel 2014. Dire di Ada è presto fatto: una donna del popolo semplice e sincera, tutta dedicata alla famiglia, la cui unica preoccupazione era di non far mancare nulla ai suoi cari; sempre occupata in casa e nei campi. Aveva un carattere positivo e così riuscì a convivere con il consorte in perfetta fedeltà fino alla fine. Qualche anno dopo la morte di Franco,

Ada cominciò a dar segni di salute instabile fino a quando si allettò definitivamente e dovette usare i mezzi clinici di supporto soliti per sopravvivere.

A questo punto una parola doverosa sul figlio Gianni, che ha assistito i genitori fino alla morte, prima Franco, poi la stessa Ada che negli ultimi anni aveva bisogno di assistenza continua; non volle ricoverarla in una struttura per anziani perché - diceva - sarebbe morta entro breve tempo. Abbandonò il lavoro che aveva e si dedicò completamente ai genitori malati. Bisognava vedere con quale premura faceva questo: aveva acquisito una certa competenza e non voleva che altri si intromettessero; d'altra parte non erano molti quelli che andavano a trovarli e passavano giorni senza vedere nessuno. Scomparsi ambedue i genitori, Gianni si è trovato senza lavoro anche se la mamma gli versava i contributi per fargli maturare una piccola pensione: una dedizione a tutta prova, secondo il quarto comandamento: Onora tuo padre e tua madre, anche quando perdessero il senno.

Cara Ada, siamo certi che il Signore ti abbia accolto tra le sue braccia. In vita non hai avuto molte soddisfazioni, ma il Signore vede il bene che hai fatto e che nessuno nota e sa ricompensare senza misura. Ti auguriamo che sia stato così anche per te. Riposa in pace.

*Tuo fratello d. Vincenzo*

**STEFANO BIOCCHIO († 17.08.2025)**



Grande amico del monastero San Silvestro, come tutta la sua famiglia, da cui proveniva anche il nostro confratello d. Agostino. Riportiamo due belle testimonianze lette al termine della messa esequiale.

Ciao zio, semplicemente quello che ti dicevo ogni volta che ti vedevo. Non è stato facile scrivere queste parole, come non è facile leggerle oggi. Si sa, la vita è imprevedibile, ma non avrei mai pensato potesse accadere questo, a te, adesso. Non ci sono parole adatte per dirti quanto ti abbia voluto e ti voglia bene, ma di una cosa sono sicura: sei stato lo zio migliore che potessi desiderare. Mi hai sempre trasmesso spensieratezza anche nei momenti più duri. Mi hai sempre aiutato come potevi, ti ricordi quanti disegni mi hai fatto alle medie per la prof. di arte? È grazie a te se ho avuto 10 in pagella! La tua grandezza era nei piccoli gesti, tutte le attenzioni che mi hai dato e che hai sempre dato a tutti, la premura di preoccuparti per chi ti stava attorno, la tua innata empatia, la consapevolezza di aver dato una mano, questo era quello che contava per te: rialzare gli altri anche quando non te lo chiedevano.

È per questo motivo che credo nel fatto che porterai il tuo cuore buono lassù, sicura che tenderai la mano a chiunque ne avrà bisogno. Se vieni al mondo sapendo di essere amato e lo lasci sapendo la stessa cosa, allora di tutto ciò che nel frattempo è accaduto, ne sarà valsa la pena.

Credimi zio, di amore ne hai dato tanto e tanto ne hai ricevuto. Ci lasci un vuoto incalcolabile, proprio perché il grande dolore che ci provoca la tua morte, deriva dalla consapevolezza che in ognuno di noi c'è qualcosa che è solo tuo.

Aiutaci e proteggici da lassù come hai sempre fatto quando eri qua, noi vivremo con la certezza di averti sempre nei nostri cuori e nelle nostre anime. Buon viaggio zio, veglia su di noi, noi ti cercheremo tra le stelle, sicuri nel trovarti in quella che brilla più di tutte.

*Con amore, tua nipote Agnese*

A seguire, la poesia scritta mesi fa da Nicolò, nipote di Stefano, e letta l'occasione del suo compleanno il 13 agosto 2025.

A 65 sei arrivato / E un bravissimo nonno sei diventato.

Trovi sempre il modo di farmi divertire / E con i racchettoni mi fai impazzire!

Anche se con il bigliardino ti sei allenato / Ai miei livelli non sei arrivato.

Ma quando di educazione c'è da parlare / Con te di certo non si può scherzare.

Tu per me sei un punto di riferimento / Da cui apprendo sempre un nuovo insegnamento.

Non c'è modo di spiegarti quanto io ti possa adorare, / ma un buon compleanno ti voglio augurare.  
**AUGURI NONNO!!!**

*Il tuo Nicolò (anni 8)*

### **PERONI ALBA († 10.06.2025)**



Il 10 giugno 2025, nel momento problematico del risveglio mattutino, Peroni Alba, nata a Rimini il 25 luglio 1939, cessa di vivere, tornando a congiungersi con i genitori Leopoldo (1901-1961), Colomba Bianchi (1903-1971), con il fratello Amleto (1925-2016), con le sorelle Zaira (1935-2022) e Silvana (1929-2023).

Muore nella r.s.a. «La Marina» di Igea Marina, ubicata in riva al mare Adriatico. Lascia nel dolore il marito Donati Vittorio, il figlio Andrea, le figlie

gemelle Alessandra e Katia. A Santarcangelo di Romagna, dove Alba risiedeva, la chiesa del Suffragio vede riunita la famiglia, la sera del giorno 11, per la veglia di preghiera e il giorno 12, ore 15:30, per la messa esequiale, mentre il cimitero cittadino accoglie le sue spoglie mortali.

Alba nasce in una famiglia di estrazione ortolana e, da ultimogenita, accudisce alle necessità ordinarie della casa, lasciandone attiva per l'orto la forza lavoro. Nel frattempo attende all'apprendimento dell'arte del cucito.

Una volta sposa si trasferisce in casa del marito a Santarcangelo di Romagna, dove si dedica alla famiglia e trova impiego nel settore dell'abbigliamento prima e poi in quello della ristorazione tipica romagnola (Ristorante «La Sangiovesa»). La sua cucina si afferma come lo «scrigno» dei sapori di un tempo... sempre «appetiti».

Sposano figlio/figlie e Alba diventa nonna: i nipoti Paolo e Giorgia, Diego e Mirko, Sara e Noemi sono la sua nuova vita. Passano gli anni e lasciano il segno: Alba perde gradualmente la coscienza di se stessa... sino al forzato ricovero, causa demenza senile.

È l'ora drammatica del distacco per il marito Vittorio, che affronta con sofferta determinazione, ancorata alla comunione sponsale, maturata nel corso di ben oltre 50 anni condivisi nelle alterne situazioni della vita.

L'ora della morte diventa per i vivi l'ora del ricordo. Ho frequentato quasi ogni anno, ho benedetto le loro nozze, le prime in seno alla famiglia madre Bianchi-Bertozzi, la cugina Alba, in particolare, meno Vittorio, impegnato sul fronte del lavoro dipendente, e di aver toccato con mano la delicatezza del loro amore sponsale, e di averne sperimentato la benevola e generosa accoglienza, sono stato anche loro commensale, sempre riservatami. Mi sovviene la premurosa disponibilità di Vittorio per ogni evenienza, mi ha introdotto alla conoscenza personale della sua famiglia di origine, mi ha portato a visitare la «Carpegna», nel Montefeltro, un nome familiare nel Riminese, la cui visione in lontananza domina l'orizzonte ovest della città.

La mia famiglia Bianchi-Cereti è legata da profondo e grato affetto alla famiglia Peroni-Bianchi. Mio padre Bruno è stato padrino di cresima di Peroni

Amleto. Colomba, mamma di Alba, ha prestato fraterna assistenza a mia mamma Marina Cereti, rimasta vedova a 28 anni con tre figli piccoli a carico. Accolti, io Mimmo e mio fratello Piero, nella «Colonia Amati» di Riccione, in occasione del Natale del Signore 1947 e 1948, la zia ci ha ospitati in casa sua, dove ho fatto la conoscenza di Alba. Peroni Silvana, anni '50, è stata madrina di cresima di mia sorella Rita.

Il 13 marzo 1965 zia Colomba era presente a Roma alla mia ordinazione sacerdotale. L'8 gennaio 1971 ho celebrato a Rimini la sua messa esequiale. Il 2 aprile 1967 ho celebrato la messa sponsale di Vittorio e di Alba. Il 22 settembre 2002 ho celebrato la messa sponsale della figlia Katia e di Massimo Magnani. Il 7 agosto 2010 Vittorio e Alba hanno condiviso la messa esequiale di mamma Marina. Il 21 gennaio 2016 d. Bruno concelebra la messa esequiale di Amleto. Il 12 giugno 2025 Bianchi Elena, figlia di Piero, in rappresentanza della famiglia, condivide la messa esequiale di Alba.

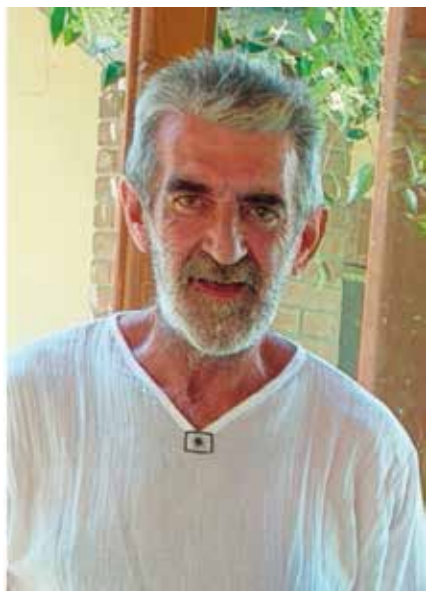
Ho voluto richiamare alla memoria del cuore, in termini dettagliati, momenti significativi di vita condivisi dalle nostre famiglie e in particolare con Alba e con Vittorio.

Mi accompagna il grato ricordo fraterno, esemplare sotto molteplici punti di vista, della cugina Alba: il sorriso, l'amabilità, la serenità, la generosità, la positività, al pari del timbro della voce, sono tratti del suo «patrimonio» ... indimenticabili. Grazie, Alba, grazie! Riposa in pace!

*Tuo cugino «Mimmo», d. Bruno Bianchi*

#### **CAPRIONI SABATINO († 11.04.2025)**

Nella sua casa, in Contrada Santa Maria dell'Arco / Mosciano Sant'Angelo (TE), all'età di anni 61, affetto da male incurabile, Caprioni Sabatino, l'11 aprile 2025, conclude la sua «laboriosa» giornata terrena. La salma è trasferita a Giulianova, Casa Funeraria «Gerardini», dove in tanti convengono per le condoglianze e per il saluto. Il giorno 12, nella chiesa Santo Volto di Giulianova, ore 15:00, il priore d. Leonardo Bux con d. Venceslas Mupira presiede la concelebrazione eucaristica esequiale in suffragio di Sabatino e all'omelia ne richiama



tratti salienti. Assistono d. Bruno Bianchi e d. Silvestro Amato. Sono presenti la consorte Sterlecchini Morena, il figlio Stefano con mamma Pandoli Patrizia, i fratelli Mauro e Maurizio, la zia paterna Caprioni Liliana. Straordinaria è la condivisione del lutto da parte di fedeli, dentro e fuori la chiesa, e tramite numerosi manifesti di occasione.

Sabatino, nato il 5 marzo 1964, capigliatura folta, barba incolta, corporatura asciutta, occhi infossati, sigaretta in bocca, sorridente, sempre in movimento, diviene un personaggio tipico, un nome, a Mosciano Sant'Angelo, a Giulianova e circondario. Ben altro aspetto presenta nei momenti del riposo. Nell'arco di un ventennio fonda e dirige la «Ditta Bioverde», servizi di giardinaggio. Enti pubblici, aziende, privati fanno riferimento a lui, sempre disponibile e generoso. La concorrenza nel settore per rimanere sul mercato richiede servizi aggiornati sotto l'aspetto normativo, efficienti quanto a strumentazione cantierata, sostenibili quanto a convergenza tra spesa e impresa. Affiancato dal figlio Stefano, l'ombra del padre, e da una squadra di operai, validata sul campo, Sabatino, impavido sugli alberi, ha un ritmo di lavoro "accelerato", reditizio secondo la logica del profitto, ma a lungo andare "usurante"... a tal punto da farne un "martire". Lo stesso Monastero Santo Volto, in situazioni plurime di emergenza, si rivolge a Sabatino, fruendo in tempi rapidi dei suoi puntuali servizi... anche in

termini di gratuità. Del resto... Caprioni Sabatino presta la sua opera alla comunità monastica, nella qualifica di "operaio generico", sin dal 6 febbraio 1989 fino al 31 maggio 2004. Nell'arco di oltre 15 anni svolge un servizio "polivalente" in campagna, in monastero, nella foresteria, degno di "storica" menzione. Indubbiamente egli qualifica la nostra "presenza" soprattutto nel settore dell'accoglienza estiva. Il suo "nome" è sulla bocca e... nel cuore di tutti, originari di varie parti d'Italia. Anche la nostra comunità, in particolare i nostri monaci congolesi di Butembo, con cui ama familiarizzare, vuole esprimere la propria grata vicinanza a Sabatino e al figlio Stefano, riandando a singoli momenti condivisi a dimensione religiosa. Il 29 settembre 1990 nella nostra chiesa l'allora priore d. Carlo D'Annunzio celebra la messa nuziale di Sabatino e di Pandoli Patrizia. L'8 maggio 1992 a Mosciano Sant'Angelo, chiesa Sant'Alessandro, il parroco d. Giuseppe Picchini presiede la concelebrazione eucaristica esequiale in suffragio di mamma Paolucci Rita, deceduta in ospedale a Teramo il giorno 6, all'età di anni 55, a cui partecipano anche il priore d. Carlo D'Annunzio, d. Giacomo Caputo, d. Giacomo Lucenti, d. Nicola Recchiuti, il sottoscritto, che tiene l'omelia, mentre presenzia d. Angelo Balducci, che serve all'altare. Il 3 dicembre 2016, nella medesima chiesa, ore 15:30, il parroco d. Pietro Lalloni con d. Leonardo Bux, che proclama il vangelo e benedice la salma al momento del commiato, e con il sottoscritto, presente d. Silvestro Amato, presiede la concelebrazione eucaristica esequiale in suffragio di babbo Caprioni Giovanni, deceduto il giorno 2, all'età di anni 81.

Oggi Sabatino "continua" a operare tramite il figlio Stefano, che assume le redini della «Ditta Bioverde», a cui auguriamo di cuore impegno coesivo e lavoro proficuo... in memoria del suo fondatore. Oggi, in tanti, noi monaci compresi, commossi e grati, imploriamo per il fratello Sabatino la pace dei santi... in Dio!

*d. Bruno Bianchi*

Agostini Liliana, Fabriano - Baleani Gabriella, Osimo - Bernini Patrizio, Roma - Bornoroni Berta, Fabriano - Bufalini Milena, Attiggio - Camilleri Lino, Roma - Camilletti Angelo, Giulianova - Carlotti Giovanni, Gualdo Tadino - Catanossi Carlo, Gualdo Tadino - Cattani Alma, Flavon - Contardi Liliana, Fabriano - De Sanctis Paolo, Contigliano - Fam. Anconetani, Recanati - Foglia Maria, Giulianova - Gambucci Luciano, Fabriano - Gili Santina, Fabriano - Marcellini Pierpaolo, Ancona - Martini Giovanna, Novella - Merico Concetta e Gulmini Giuseppe, Rivalta di Torino - Morbidelli Bruno e Staccioli Roberta, Ostra - Paoli Maurizio, Campodенно - Paoli Roberto, Lonigo - Petrelli Celestino, Gualdo Tadino - Pioli Di Virgilio Anna Pia, Montecosaro Scalo - Rinaldoni Regina, Gualdo Tadino - Rotondi Alessandro, Roma - Salvolini Luca, Ancona.

